

Polizia mobilitata per la nuova impresa dei banditi sardi

Hanno portato via anche le pillole per curare il commerciante rapito

Tre persone fermate - Falso allarme a Cagliari: «Mesina sta rapinando la Banca d'Italia» - «Prendete me invece di mio padre»

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 21

«La banda Mesina sta assaltando la Banca d'Italia». Questa voce allarmante è circolata stamane a Nuoro, alorché ingenti forze di polizia e di carabinieri hanno circondato l'edificio che ospita l'Istituto finanziario nel centro della città.

L'accercchiamento è stato realizzato a tempo di record, pochi minuti dopo che il campanello d'allarme della banca, collegato con la questura, si era messo improvvisamente a squillare. La successiva irruzione dei militi negli uffici ha rivelato che nessun fuorilegge si era presentato con i mitra puntati a terrorizzare impiegati e pubblico, ed a prelevare il contenuto della cassaforte. L'attività, all'interno della banca, si svolgeva con assoluta regolarità.

C'è voluto poco quindi per stabilire che Mesina ed i suoi uomini non avevano preparato nessun «colpo grosso». Si era trattato di un falso allarme.

Violenti temporali liquidano il caldo ma distruggono le colture

Un'ondata di maltempo, che però non dovrebbe durare più di qualche giorno, si è abbattuta sull'Italia. La temperatura è scesa ovunque di qualche grado e oggi, stando alle previsioni, dovrebbe diminuire ancora. Purtroppo il tempo cattivo ha causato seri danni alle colture.

Il fenomeno è stato molto accentuato in Campania. Leri mattina alle 10, a Napoli, il termometro registrava una malapena i 19 gradi, mentre un violento temporale provocava allagamenti nelle zone basse della città e ingorghi del traffico.

Anche nelle Puglie temporali violentissimi, in particolare nelle zone interne. Numerosi poderi sono rimasti allagati. In provincia di Brindisi i fulmini hanno colpito le linee elettriche e telefoniche, che sono state riattivate dopo qualche ora. In alcune zone del Ferrarese il raccolto delle pere è stato distrutto all'80 per cento.

Il termometro ha raggiunto la punta massima a Reggio Calabria, con 32 gradi, quattro in meno rispetto a 3 giorni fa. A Roma e a Cagliari sono stati registrati trenta gradi, mentre nelle altre città la temperatura è stata inferiore: a Bolzano 26, a Verona 26, a Trieste 29, a Venezia 26, a Milano 26, a Torino 26, a Genova 29, a Bologna 25, a Firenze 28, a Pisa 28, ad Ancona 26, a Perugia 26, all'Aquila 20, a Pescara 23, a Campobasso 15, a Bari 25, a Napoli 19, a Potenza 20, a Catanzaro 28, a Messina 20, a Palermo 27, a Catania 29.

dovuto molto probabilmente ad un semplice contatto elettrico, appurato allo scherzo di qualche burlone.

Anche per il sequestro di Aurelio Baghino si fa il nome del famoso fuorilegge di Orgosolo, soprattutto dopo che l'auto del facoltoso commerciante è stata ritrovata alla periferia del capoluogo. Il particolare fa pensare che i rapitori, una volta allontanatisi con l'ostaggio dalla villa di Cala Libero, si siano diretti in città, ed infine nelle montagne del Nuorese. Poiché Mesina opera in Barbagia, per alcuni non vi sarebbero dubbi: il sequestro del commissario della Fiat è opera del latitante. Una tesi alquanto comoda, che permette di far ricadere la responsabilità dei reati più grossi sul bandito di Orgosolo, semplificato così le indagini. Sembra chiaro invece che i colpi vengono preparati in città. Gli organizzatori potrebbero essere persone insospettabili. Banche improvvisate, in un secondo tempo, si assumerebbero l'onere di realizzare materialmente i piani elaborati in alto loco. Così può essere accaduto anche per il sequestro del Baghino.

Nessuna richiesta di riscatto è pervenuta finora alla famiglia del commerciante. Pare tuttavia che i parenti, per riaverlo sano e salvo, siano disposti a versare una quarantina di milioni. Le indagini della polizia e dei carabinieri secondo un comunicato — proseguono a ritmo febbrile, ma sono difficili a causa del lungo periodo di tempo che i malviventi hanno avuto a disposizione per portare a termine la loro impresa criminale. Infatti, la tardiva denuncia del rapimento da parte della moglie e della figlia del Baghino, ha permesso ai banditi di eclissarsi con tutta tranquillità.

Nel pomeriggio di ieri sono stati operati alcuni fermi. Sull'andamento dell'interrogatorio e sulle accuse che vengono mosse ai fermati, la questura mantiene il più stretto riserbo. Sembra tuttavia che in casa di due dei fermati siano state trovate delle armi, tra cui un mitra. Il fermo sarebbe stato tramutato in arresto, non si sa se in relazione al rapimento oppure soltanto per la detenzione abusiva di armi da guerra.

A dieci giovani, fermati nel pomeriggio, gli inquirenti hanno chiesto di fornire in modo dettagliato i movimenti da essi compiuti a Cala Libero nelle ore in cui veniva rapito il commerciante. Le indagini risultano estese ai gruppi di studenti che frequentano la località turistica del golfo di Orrosi.

I famigliari del Baghino, come è logico, vivono in angoscia. Il loro congiunto soffre di disturbi cardiaci e la vita alla macchina con i banditi può aggravarne le condizioni di salute.

La moglie del sequestrato, signora Mariuccia, ha dichiarato che i banditi, prima di allontanarsi, si sono portati via, dietro suo invito, alcuni fazzoletti di medicina. Servivano per curare il commerciante durante la prigionia.

«Mio padre soffre di disturbi cardiaci. Se non lo curano, può anche morire», ha detto la figlia Alda. Ella stessa si era offerta inutilmente come ostaggio al posto del padre.

g. p.



ARLON (Belgio) — Il luogo della sciagura: si nota il parapetto distrutto del ponte e, sparsi sul terreno, i rottami dell'autocisterna disintegrata dallo scoppio

Presso il confine tra il Belgio e il Lussemburgo

Esplode un'autocisterna, immane rogo, 9 morti, case spazzate via

Marina di Carrara

Quattro naufraghi salvati dopo 22 ore

LA SPEZIA, 21. Una paurosa avventura, conclusasi fortunatamente a lieto fine, hanno vissuto quattro carattosi, naufraghi in mare e rimasti per un'intera giornata in balia delle onde. Sono stati salvati da un'imbarcazione inglese e ora stanno bene, anche se hanno dovuto sobbarcarsi alla fatica di raccontare decine di volte la terribile esperienza.

I quattro sono il prof. Vladimir Vatteroni, l'architetto Franco Menconi, presidente dell'Azienda di soggiorno di Marina di Carrara, il geometra Gaetano Zaccanti e il signor Augusto Belloni. Erano a bordo di un cabinato, il «Filippo I» per una battuta di pesca. Il grosso motoscafo è stato inghiottito da una tromba d'aria e galleggiava a dieci metri. Ricaduto in acqua, si è aperto su un fianco.

Parigi

L'auto consuma troppo: risarcito

PARIGI, 21. Dopo tre anni di vicende legali, un automobilista si è visto dar ragione dal tribunale e assegnare 5.000 franchi di danni da una società automobilistica che gli aveva venduto una macchina che consumava più del dichiarato.

L'automobilista, Jean Lebret, aveva comprato nel '64 una macchina tedesca che, secondo il costruttore, doveva consumare 10 litri per 100 chilometri. Invece egli riscontrò che ne consumava almeno 15. Quando i meccanici del servizio assistenza non riuscirono a far scendere il consumo, Lebret adì le vie legali.

in poche righe

Aereo precipita: 2 morti

PORTOFERRAIO — Un aereo militare è precipitato mentre stava eseguendo la manovra di atterraggio all'aeroporto di Marina di Campo. I due occupanti, il sergente pilota Umberto Poli, di 27 anni, e il sergente maggiore marconista Giovanni Serra, di 30, di Nuoro, entrambi sposati con figli, sono morti.

Strage per un sorpasso

UNNA (RFG) — Un sorpasso imprudente è costato la vita a due persone — tra le quali quattro bambini —. Nei pressi di Unna un'auto, sulla quale viaggiavano un giovane operaio e la sua fidanzata, tentava una azzardata manovra di sorpasso a gran velocità e andava a cozzare violentemente contro una vettura che sopraggiungeva in senso contrario. Non si è salvato nessuno.

Uccisa dal fulmine

FRANCIVILLA FONTANA — Durante un violento temporale un fulmine, penetrato dalla finestra aperta in una casa colonica del-

la periferia, ha colpito Rosa Bellanova, una giovane mamma che aveva tra le braccia il suo bimbo di un anno, uscendola alancante. Il bimbo è rimasto incolume.

Annega in una tinozza

BENEVENTO — Un bambino di due anni, Salvatore Sarnella, è annegato in una tinozza piena di acqua. Il fatto è avvenuto in un podere di Cautano, dove il bimbo aveva seguito i genitori che lavoravano nel campo.

Rogo di colone

TRIESTE — In un violento incendio, scoppiato nel parco nuovo di Trieste, sono andate distrutte 200 balle di cotone, 40 di sughero e due autocarri nuovi, pronti per l'imbarco. La causa del sinistro sembra essere un mozzicone di sigaretta.

Scalata al Burel

BELLUNO — Sette alpinisti polacchi e due rocciatori belgi sono scesi affrontando la scalata della parete sud-ovest della cima del Burel, nel gruppo della Sch-

ra, una muraglia di 1.300 metri di altezza, finora inviolata. Durante una ricognizione alla parete un polacco è stato colpito da una valanga di roccia e ricoverato all'ospedale per sospetta frattura di una coscia.

L'incendio della «Lazio»

PALERMO — L'incendio di vanti puto nel pomeriggio di sabato della nave traghetto «Lazio» è stato domato nella tarda nottata. Gli ultimi focolai sono stati spenti da vigili del fuoco sommozzatori che sono penetrati nella stiva attraverso gli oblò. Sono rimasti, avvertiti inossiccati, dodici tra marinai e vigili del fuoco.

Giustizia sommaria

BAGHDAD — Kamia Mahdi, madre di cinque figli, e il suo amante, Ahmad Hafir, sono stati condannati a morte per impiccagione per aver assassinato il marito il seguente testimoniaza: «Stavo prendendo un aperitivo alla finestra di casa mia. Erano esattamente le 12.15. Ogni era il giorno della festa del patrono del paese. Improvvisamente ho sen-

Carica di 40.000 litri di gas liquido è uscita di strada e si è capovolta - Trentaquattro i feriti, alcuni in condizioni gravissime - Distrutte 50 automobili - Nessuna delle vittime ancora identificata

ARLON (Belgio), 21.

L'apocalisse si è abbattuta oggi su Martelange, un piccolo paese di poco più di 1.500 abitanti, non lontano dal confine tra il Belgio e il Lussemburgo. Un'autocisterna francese carica di 40.000 litri di gas liquido è uscita di strada ad una curva, si è capovolta ed è esplosa, spargendo attorno in un vasto raggio morte e distruzione. Il numero dei morti nel momento in cui scriviamo è di nove accertati, ma secondo la gendarmeria è possibile che le vittime siano un numero di 15.

I feriti sono trentaquattro. Con gli elicotteri e gli aerei militari sono stati trasportati agli ospedali i più vicini, molti attrezzati per la cura di ferite da ustioni. Le condizioni di alcuni di questi sono gravi, tanto da far temere per la loro vita.

Una teoria urlante di ambulanza si è aperta la strada tra Martelange, Arlon e Città del Lussemburgo dove i feriti hanno fatto la spola con i centri abitati meglio attrezzati clinicamente.

Una decina di case di Martelange sono state distrutte letteralmente. Un'altra cinquantina sono state danneggiate. Tutte le brigate antincendio disponibili in un raggio di cento chilometri sono state inviate a Martelange. I pompieri non erano riusciti ad entrare in alcune case distrutte dal fuoco otto ore dopo la tragedia.

Tra i primi ad essere recuperati sono stati i corpi carbonizzati di quattro turisti olandesi la cui macchina, che si trovava a più di 100 metri dal luogo dell'esplosione, era travolta e distrutta. I mobili sono stati distrutti, e il distributore di benzina è stato spazzato via: i due addetti, padre e figlio, sono stati ridotti a strazianti condizioni. L'incendio ha investito anche un ristorante ma fortunatamente le 80 persone che si trovavano nel locale per la colazione sono riuscite a mettersi in salvo.

Il ponte sul fiume Sire è stato parzialmente distrutto e le fiamme hanno invaso anche la vecchia stazione ferroviaria di Martelange.

Ernest Graffe, un maestro di scuola in pensione che si trovava alla finestra della sua casa situata su una collina in posizione dominante rispetto al luogo della sciagura, ha fornito la seguente testimonianza: «Stavo prendendo un aperitivo alla finestra di casa mia. Erano esattamente le 12.15. Ogni era il giorno della festa del patrono del paese. Improvvisamente ho sen-

tito una tremenda esplosione. Subito dopo ho visto una immensa palla di fuoco che saliva nel cielo e si muoveva verso di me. Quindi la palla di fuoco è scomparsa ed ho visto non so più quante case sul fianco della collina in fiamme. Ho potuto distinguere la vecchia stazione del treno rurale, la casa del dottore, una salumeria, la casa di un mobiliere, un albergo e diverse abitazioni in preda al fuoco».

Martelange si trova nella Ardenna sulla strada molto frequentata che unisce attraverso Arlon il Belgio al Lussemburgo. La strada su cui è avvenuto il terrificante incidente passa proprio in mezzo al paese. L'alto numero di vittime è dovuto al fatto che oggi era giorno di mercato e nel paese erano convenuti anche i contadini della zona.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

La polizia è riuscita a stabilire che a bordo della cisterna si trovavano ben 40.000 litri di propilene liquido diretto ad un stabilimento di Brest. E' escluso che l'autocisterna abbia urtato contro un altro veicolo prima di capovoltarsi. Inizialmente era stata fatta questa ipotesi. Verso sera i vigili del fuoco riuscirono a controllare l'incendio, salvando il resto del centro di Martelange.

Da ieri nel Parco Sokolniki

Sfila a Mosca la moda di tutto il mondo

Le creazioni italiane e francesi sono le più attese. Presenti anche le industrie della confezione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

Da oggi al Parco Sokolniki è possibile vedere i vestiti di tutto il mondo — almeno diecimila, presentati da mille e più «case» di ventisei paesi — indossati dalle più belle ragazze sovietiche. Qualcosa di più dunque di una semplice esposizione di moda, ma un colossale «festival» di colori, una battaglia senza respiro fra i migliori sarti del mondo che sperano tutti di vestire almeno una parte della popolazione sovietica e, insieme, — per gli organizzatori — uno dei momenti più importanti di una campagna in corso ormai da vari mesi per educare il gusto, per insegnare alle donne a vestir meglio, per sostenere — anche nel campo della moda — la competizione con l'Occidente.

Questo potrà forse cambiare certi puritani che fingono sdegno perché nell'Unione Sovietica invece di imporre a tutti la stessa casacca si vuole che la gente vesta meglio. Come se il socialismo, la libertà dal bisogno, lo spirito internazionalistico, non potessero mostrarsi che in tinte grigie.

E poi la verità è anche che la donna sovietica vuol vestire meglio. E' una donna che lavora e che vuol apparire — e propri diritti fondamentali) e che ora le cose nei negozi ci sono, ora che il problema principale non è quello di produrre, ma quello di produrre meglio, rivendica il diritto di vestire meglio.

Certo vi sono anche donne che la pensano diversamente. Sulla «Gazetta letteraria» il poeta Ilya Selivinski in una curiosa dichiarazione d'amore alla bellezza della donna ha scritto recentemente a questo proposito: «Incontriamo spesso donne che lavorano nel campo della cultura e della scienza, fisiche, chimiche e anche astronomiche che sono trascinate nel loro mondo esteriore. Per esse l'uguaglianza con gli uomini non consiste soltanto nella libertà di scegliere la professione, ma anche nel diritto di disinteressarsi dell'abbigliamento e dell'aspetto esteriore, come avviene appunto fra gli uomini». Ma su «Nedelja», il settimanale delle «feste», abbiamo letto qualche giorno dopo lettere entusiastiche sulla «gonna corta» e anche articoli nei quali il fenomeno «moda» veniva analizzato come, appunto, un fenomeno reale col quale bisogna fare i conti.

C'è anche chi, come ad esempio lo scrittore Kataiev, non ha molta fiducia nella possibilità di vincere la gara nel campo della moda, giacché — scrive — «Parigi è solo Parigi detta la moda al mondo». Secondo Kataiev i tentativi dei disastrosi sovietici di lanciare una nuova moda ricorrendo ai segni del folklore più antico, sono «ridicoli». «E' come — aggiunge — se un costruttore di aerei, per disegnare un aereo a reazione si servisse del disegno degli Ili Maromet, l'aereo degli angeli francesi».

Per l'accademico Felosenko invece la moda — così come qualsiasi altro fenomeno sociale — può e deve essere sottoposta ad una analisi matematica e può quindi essere esplorata nelle sue leggi: «Stato più — scrive — che in realtà la moda è ferma da più di due secoli».

Il dibattito più piuttosto vivace, come si vede, quando si parla della moda in generale, diventa naturalmente infuocato quando si passa a parlare in concreto di questo o di quel modello. I sovietici presentano al Sokolniki in una serie di paragoni almeno 1300 modelli per donna uomini e bambini, nonché macchine per le industrie tessili. Naturalmente il padiglione italiano — con quello francese — uno dei più grandi e dei più ricchi, e vi sono le condizioni per le 120 ditte italiane che hanno voluto essere presenti a Mosca — e tra queste, oltre a, co-

lombi Lanvossini, Montecatini Edison, SNA-Viscosa, Monti, Facis, Vittadello, vi sono anche le notissime case di Alta Moda, Barocco, Bika, Mila, Schiomi, Pucci, Schubert, Veneziani, Enzo, Forquet eccetera — facciano buon affare.

Vedremo dunque la «linea italiana» sulla via Gorki? La moda è pazzarella davvero. Può anche darsi, ad esempio, che in seguito alla mostra di Mosca ci si veda alla mosca o alla georgiana a Roma, Parigi e Londra. Chissà che l'accademico Felosenko, con l'aiuto del proprio matematico, non pensi proprio a questo?



Fra i modelli internazionali dell'alta moda italiana, che parteciperà alle sfilate internazionali di Mosca, vi sono anche questi, di tono militaristico. I creatori li hanno battezzati «Placidio Don»

Eccidio ad Acapulco in Messico

28 MORTI IN UNO SCONTRO ARMATO

Gruppi sindacali e politici rivali si sono affrontati con pistole, fucili e mitra. Non sono chiare le origini della battaglia

ACAPULCO, 21

In questa celebre, elegante e rinomata stazione balneare messicana sul Pacifico, ventotto persone sono rimaste uccise ed altre quaranta ferite in uno scontro a fuoco sulle cui origini la polizia e le agenzie di stampa hanno diffuso notizie estremamente confuse e contraddittorie. Secondo l'agenzia francese AFP, «sembra che causa dello scontro sia stata la rivalità esistente fra il presidente dell'Unione regionale degli operai del rame, Jesus Flores Guerrero, e il deputato Cesar Del Angel, che intendeva a Guerrero la direzione del sindacato». Secondo l'agenzia

americana AP, invece, la battaglia «si è accesa fra due fazioni rivali di un sindacato agricolo», per una rivalità concernente il raccolto e la vendita delle noci di cocco».

Neanche il luogo dello scontro è noto con esattezza. L'AFP afferma che «un migliaio di uomini armati, diretti dal Del Angel, hanno tentato di prendere d'assalto la sede dell'Unione. Coloro che si trovavano all'interno hanno risposto e ne è risultata una fitta sparatoria, nel corso della quale sono stati impiccati anche mitra. E' intervenuta la polizia che ha posto fine allo scontro. Tra i feriti risultano anche donne e bambini. Il presidente del sindacato, Guerrero, è tra gli arrestati. Cesar Del Angel è fuggito, ma sembra sia stato ferito».

Del tutto diversa la narrazione del corrispondente dell'AP Paul Finch, che cita — come fonte d'informazione — il vice capo della polizia di Acapulco, Santo Godoy. «L'eri sera — secondo il Finch — i membri di una fazione del sindacato avevano deciso di festeggiare il raccolto con un grande banchetto. E' evidente, però, che anche loro erano convinti che l'iniziativa avrebbe potuto spingere come una bella o una «sfida» per la fazione rivale, e questo è dimostrato dal fatto che al banchetto si sono presentati tutti, un centinaio di persone, armati di pistole, fucili e in molti casi anche di mitra. Il banchetto aveva avuto appena inizio, quando nel vasto locale hanno fatto irruzione gli agenti della fazione nemica. Non c'è stato neppure il tempo per uno scambio di parole. Subito si sono sentiti echeggiare dei colpi d'arma da fuoco e nessuno potrà mai dire chi sia stato il primo a sparare. Probabilmente si è sparato contemporaneamente da ambo le parti».

Secondo il corrispondente dell'AP i feriti non sono 40, ma un centinaio, di cui molti gravissimi, per cui purtroppo il numero dei morti è destinato ad aumentare. 184 persone sono state fermate e vengono ora interrogate. Anche il Finch ritiene che il massacro abbia uno sfondo politico-sociale.

Le vittime: padre, madre e sette figli

Usciva dal manicomio l'autore della strage



SHELL LAKE (Canada), 21. Victor Ernest Hoffman, il giovane ritenuto responsabile della strage della famiglia Peterson, è un malato di mente; dimesso solo il 23 luglio scorso da un ospedale psichiatrico di North Battleford, in cui doveva essere nuovamente ricoverato. La polizia, che ha trovato nella casa di Hoffman l'arma con la quale sarebbe stato compiuto il massacro — un fucile calibro 22 — ha deferito

Muiono in uno scontro frontale due coniugi

CASERTA, 21

Due coniugi sono morti in un incidente stradale avvenuto al bivio di Maddaloni, sulla strada che conduce da Benevento al casello di Caserta-Sud dell'Autostrada del Sole. Si chiamavano Amedeo Cestanza, di 42 anni, e Maria D. Giorgio, di 32 anni, entrambi di Surbo, un comune a sette chilometri da Teulada. Amedeo Cestanza era titolare della unica farmacia di Surbo.

Al bivio di Maddaloni, l'auto sulla quale i due coniugi viaggiavano si è scontrata frontalmente con un Leoncino. L'urto è stato violentissimo. Anche il conducente del camioncino è rimasto ferito.